

datari finitimi, colla Repubblica di Genova e coi duchi di Savoia,

Basterà accennare che Tommaso Malaspina fabbricò il castello dopo aver abbandonato quello di Molare verso il principio del XIV secolo, e che Isnardo I, per timore di essere soggiogato da Luchino Visconti, si fece aderente del Marchese Giovanni di Monferrato nel 1340.

Dopo quest'epoca si riscontra la temporanea dominazione su Cremolino della famiglia Asinari di Asti, scacciati dal detto Isnardo circa il 1348; e nel 1376 l'alto dominio dei Genovesi, i quali continuarono a concederne le investiture, finchè pel trattato di pace tra Filippo Maria e Genova del 1418, questa Repubblica si obbligo di restituirlo al Marchese Gian Giacomo di Monferrato, il che ebbe effetto l'anno seguente.

Anchè Cremolino, come quasi tutti i paesi dell'Alto Monferrato, venne occupato dalle armi di Francesco Sforza nel 1431, e poi restituito alla pace del 1435.

Nel 1467, spentosi con Isnardo II il ramo primogenito dei Malaspina di Cremolino, questo luogo fu occupato da Amedeo duca di Savoia; ma essendosi interposto il Duca di Milano Galeazzo Maria Sforza, venne restituito poco tempo dopo al Marchese di Monferrato, che devolve il feudo alla sua Camera.

Il popolo cremolinense, preferendo esser suddito di principe anzichè vassallo di feudatario, come leggesi nell'atto, fece dedizione al Marchese Guglielmo Paleologo, il quale l'accettò confermandogli le usanze, privilegi ed esenzioni di come *ab antiquo* godeva.

Nel 1492, in causa del feudo di Cremolino erano sorte tra il marchese Monferrino e il duca di Milano alcune differenze, poi rimesse alla decisione di Carlo VIII re di Francia.

Nel 1646 venne occupato dagli Spagnuoli e poi nel 1672 dal Duca di Savoia perchè gli abitanti insieme a quei di Mo-